

Ill.mo Signore,

mi faccio un dovere di significarLe che la Commissione Cardinalizia per l'A.C.I., nella sua ultima adunanza, ha deciso di invitare l'Episcopato a promuovere, nelle diocesi dove non è ancora in atto, l'iniziativa della "promessa" di astenersi da spettacoli cinematografici indecenti, come è suggerita dall'enciclica "Vigilanti cura".

I fedeli, che fanno simile promessa, si obbligano in sostanza a seguire le valutazioni di codesto Centro Cattolico Cinematografico.

Appare evidente che questa iniziativa aumenta la responsabilità già grande della Commissione revisionatrice, nel medesimo tempo che costituisce per questa un segno di sempre maggiore fiducia.

La Commissione Cardinalizia, ben conoscendo con quanto senso di responsabilità e spirito di sacrificio gli attuali revisori adempiono il loro delicato ufficio, esprime a mezzo mio a tutti e a ciascuno di essi la più profonda riconoscenza, interpretando il sentimento di tutti i cattolici italiani.

La medesima Commissione Cardinalizia ha preso in esame, ed ha approvato le norme compilate e seguite da codesta Commissione revisionatrice, facendo soltanto una piccola aggiunta, che Le comunico a parte.

Non sarei sincero se non aggiungessi che dalla periferia e particolarmente dagli Assistenti Eccl. di A.C., nonché da alcuni Educatori pervengono lamenti circa una eccessiva larghezza di criteri nel giudizio dato sovra alcuni film, e specialmente di quelli classificati per tutti.

Certamente in questa materia è difficile, per non dire impossibile, una uniformità di criteri, e non sarà mai possibile soddisfare a tutte le esigenze, dovendo tener conto di molte e diverse circostanze. Tuttavia pare anche a me che un maggior rigore, quando si tratta specialmente di spettacoli per ragazzi, sia consigliabile; e che sia quindi da accogliersi il voto espresso da diverse parti e da persone competenti e responsabili. Io stesso, assistendo una volta alla proiezione di un film, che il C.C.C. giudicò visibile per tutti, ebbi l'impressione di una eccessiva larghezza di giudizio.

Forse nei Revisori l'abitudine, forzata e certo non piacevole, di esaminare anche film pessimi, può portare ad una indulgenza verso quelli che sono meno cattivi, ma pur sempre pericolosi.

In ogni caso, uno stringimento di freni, in tale materia e in questi tempi, non farà che del bene a tutti.

Confido perciò che i Revisori, contemperando le diverse esigenze del loro difficilissimo mandato, vorranno tener presente questo voto, rendendosi sempre più meritevoli della riconoscenza degli uomini e della ricompensa di Dio.

Infine Le rivolgo un'altra preghiera. L'iniziativa della promessa rende ancora più necessaria la tempestività delle valutazioni e delle segnalazioni. Veda perciò il C. C. C. di esperire tutti i mezzi opportuni per eliminare nei limiti del possibile i lamenti che oggi si fanno per il ritardo nelle segnalazioni.

Voglia gradire, Signor Presidente, l'espressione della mia stima e viva gratitudine. Le invoca le più elette benedizioni Suo

Dev.mo in C.J.

-----  
Ill.mo Signore  
Prof. Dott. LUIGI GEDDA  
Presidente del Centro  
Cattolico Cinematografico

ROMA

Al Prof. Luigi Gedda, Presidente  
del Centro Cattolico Cinematografico,

mi faccio un dovere di significarle che la Commissione Cardinalizia per l'A.C.I., nella sua ultima adunanza, ha deciso di invitare l'Episcopato a promuovere, nelle diocesi dove non è ancora in atto, l'iniziativa della "promessa" di astenersi da spettacoli cinematografici indecenti, come è suggerita dall'enciclica "Vigilanti cura".

I fedeli, che fanno simile promessa, <sup>si obbligano in coscienza</sup> a seguire le valutazioni di codesto Centro Cattolico Cinematografico.

Appare evidente che questa iniziativa aumenta la responsabilità già grande della Commissione ~~revisione~~ <sup>revisoria</sup> revisionatrice nel medesimo tempo che costituisce per questa un segno di fiducia.

La Commissione Cardinalizia, ben conoscendo con ~~quanto~~ <sup>il</sup> senso di responsabilità e spirito di sacrificio <sup>di affetti</sup> i Revisori adempiono al loro delicato ufficio, esprime a mezzo mio a tutti e a ciascuno di essi la più profonda riconoscenza, interpretando il sentimento di tutti i cattolici italiani.

La medesima Commissione <sup>Cardinalizia</sup> ha preso in esame, ed ha approvato le norme compilate <sup>e seguite</sup> da codesta Commissione revisionatrice, facendo soltanto una piccola aggiunta che Le comunico a parte.

<sup>Dalla periferia, e particolarmente da parte di Assistenti Ecclesastici di</sup>  
a proposito di queste norme o criteri di giudizio, le devo anche aggiungere <sup>Non sarei sicuro se non aggiungessi che dalla periferia e particolarmente dagli</sup>  
~~esse~~ - affinché Ella ne informi i membri della Commissione - che da alcune <sup>parti - e specialmente da assistenti di azione cattolica ed educatori - si è</sup>  
~~penvenuto il lamento che talvolta codesta Commissione è troppo largha nei giu-~~  
~~dicii dei filmi, e specialmente di quelle classificati per tutti.~~ <sup>circa una eccessiva larghezza di criteri nel giudizio dato su zona alcuni</sup>

Certamente <sup>in</sup> questa materia è difficile, per non dire impossibile, una uniformità di criteri, e non sarà mai possibile soddisfare a tutte le esigenze, dovendo tener conto di molte e diverse circostanze. Tuttavia pare anche a me che un maggior rigore, quando si tratta <sup>di spettacoli</sup> di spettacoli per ragazzi, sia consigliabile; e che sia quindi da accogliersi il voto espresso <sup>in</sup> diverse par-

ti, e da persone competenti e responsabili. Io stesso, assistendo una volta alla proiezione di un film, che il C.C.C. giudicò visibile per tutti, ebbi a provare l'impressione di una eccessiva larghezza di giudizio.

Confido perciò che i Revisori, contemperando le diverse esigenze del loro difficilissimo mandato, vorranno tener presente questo voto, rendendosi sempre più meritevoli della riconoscenza degli uomini e della ricompensa di Dio.

Voglia gradire, Signor Presidente, l'espressione della mia stima e viva gratitudine.

*Le scriverò le più clementi parole  
che sono in me  
+ L. Cole*

*L'essere nei Revisori  
forse l'abitudine, forzata e certo non piacevole, di  
esaminare anche filii pessimi, può portare ad una  
indulgenza verso quelli <sup>di nome</sup> scienziati cattivi, una  
giudicando per sempre pericolosi.  
In ogni caso, uno stringimento di freni, in tale  
materia e in questi tempi, non farà del bene  
a tutti.*

*X Infine la rivolta con l'altra prefissa, l'impietosa delle  
promesse rende ancora più necessaria la semplicità delle soluzioni  
fiori e delle tecniche. Nella pratica il P. B. C. di esprimere tutto  
i mezzi <sup>per il bene</sup> ~~per il male~~ più diminuiti <sup>ai limiti del possibile</sup> che ogni <sup>si fanno per il</sup>  
risposta nelle tecniche; e il grande ritardo, come <sup>la Chiesa cattolica</sup> ~~la Chiesa cattolica~~ <sup>ha fatto</sup>  
data occupare un tempo di altri centri periferici; <sup>la Chiesa cattolica</sup> ~~la Chiesa cattolica~~ <sup>ha fatto</sup>  
emotiva valutazione in <sup>la Chiesa cattolica</sup> ~~la Chiesa cattolica~~ <sup>ha fatto</sup>*

